OTTAVIANO. BLOCCATA KATIA DE FILIPPO DI 28 ANNI. CONTROLLI DELL'ARMA ANCHE A TORRE ANNUNZIATA E BOSCOREALE, DUE GIOVANI IN CELLA

Sorpresa a vendere droga nel bar, arrestata

OTTAVIANO. Vendeva droga nel bar, finisce nei guai una giovane barista sorpresa in possesso di ben 5 grammi di cocaina. È questo il risultato più sorprendente del servizio a largo raggio dei carabinieri, che ha "fruttato" tre arresti. Il blitz è stato effettuato dai carabinieri della Compagnia di Torre Annunziata nei comuni di competenza.
A Ottaviano, in particolare, i carabinieri della locale stazione hanno arrestato Katia De Filippo, una giovane donna di 28 anni, residente a Poggiomarino, barista, ritenuta responsabile di traffico di sostanze stupefacenti. I carabinieri hanno sorpreso la barista mentre stava cedendo una dose di stupefacente ad un avventore che è riuscito a dileguarsi. Nella circostanza, la De Filippo, sottoposta a perquisizione personale, è stata trovata in possesso di 5 grammi di cocaina e della somma in contante di 60 euro ritenuta compendio dell'attività di spaccio.
Nel corso del servizio straordinario di controllo del territorio effettuato, inoltre, i militari della locale stazione hanno arrestato in Torre Annunziata Pasquale Nastri, 30 anni, del luogo, volto già noto alle forze dell'ordine, che è stato colpito da ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Salerno: dovrà espiare la pena residua di un anno, due mesi due e 29 giorni di reclusione per contrabbando di tabacchi lavorati esteri. A Boscoreale, invece, i militari del nucleo operativo e radiomobile della Compagnia, in applicazione del dispositivo di sentenza emesso il 17 gennaio dal Tribunale di Torre Annunziata, hanno arrestato Enrico Tranchino, 32 anni, residente a Boscoreale, anche lui già noto alle forze dell'ordine, perché responsabile di traffico di sostanze stupefacenti.
Durante la medesima operazione sono stati segnalati all'autorità per l'emissione di rimpatrio con foglio di via obbligatorio tre pregiudicati napoletani di 21, 30 e 46 anni ed un pregiudicato 27enne di Sant'Anastasia.
Nel corso del servizio sono state identificate 243 persone, controllati 197 veicoli tra auto, moto e motorini, contestate 23 violazioni al Codice della Strada per un importo complessivo di 1.135 euro, nonchè sottoposti a sequestro amministrativo 11 mezzi tra auto e moto.
Tranchino e Nastri sono stati sottoposti agli arresti domiciliari mentre la De Filippo è stata condotta presso la casa circondariale femminile di Pozzuoli.

OMICIDIO BOCCHIO A SAN GIORGIO. GIUSEPPINA ESPOSITO ERA AI DOMICILIARI PRESSO L'ABITAZIONE DELLA SORELLA PER PAURA DI TORNARE IN VIA TURATI

Torna libera la madre del killer

Restano in cella Carlo Erardi e il padre Raffaele. Messa in vendita la casa

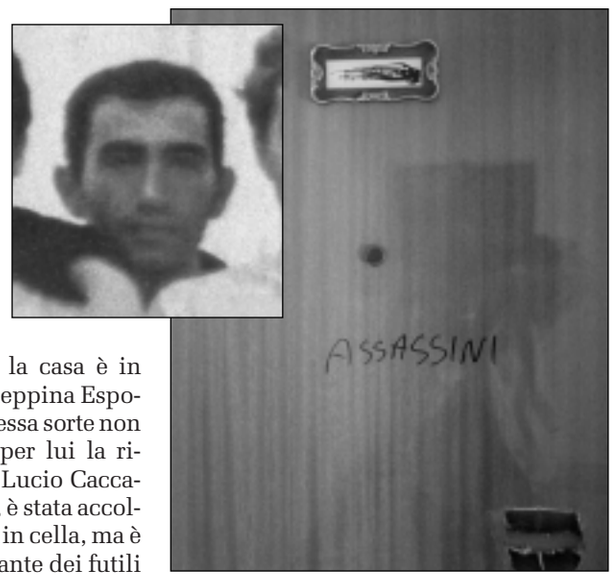
NADIA LABRIOLA

SAN GIORGIO A CREMANO. La scritta "vendesi" campeggia sulla porta di casa Erardi, al civico 76 di via Filippo Turati a San Giorgio a Cremano. In serata arriva la notizia: Giuseppina Esposito è stata scarcerata. Lo ha deciso il presidente della decima sezione penale del Riesame. La donna è madre di Carlo Erardi, 29 anni, e moglie di Raffaele Erardi, 63 anni. Tutti e tre erano stati accusati dell'omicidio di Roberto Bocchio (*nel riquadro*), 28 anni, ucciso sotto casa, proprio in via Turati, all'alba del 18 novembre. Una tragedia che ha sconvolto un'intera città. Una tragedia inspiegabile che tutte le mattine torna a sconvolgere i residenti di via Turati. Una serie di palazzine, di gente che si conosce da sempre, di impiegati e di piccoli imprenditori, di persone semplici che conducono una vita semplice, di bambini che crescendo insieme si sono trovati ad essere giovani uomini.

Questa è anche la storia di Roberto Bocchio, il ragazzo che è morto, e di Carlo Erardi, il giovane che lo ha ammazzato e che adesso si trova in carcere per omicidio. Questa è anche la storia delle loro famiglie. Quella di Roberto, figlio di Carlo, che conduce una piccola azienda proprio nella strada che è divenuta la tomba di suo figlio, di Alessandra, la giovane fidanzata in attesa di un bimbo, di una famiglia che cerca in tutti i modi, con dignità, di andare avanti. E quella di Carlo, operaio all'Alfa, della signora Giuseppina - la madre, dipendente delle Poste di via Aldo Moro - e del signor Raffaele - il padre, pensionato che pure era impiegato in un ufficio postale di San Giorgio. Tutti e tre erano finiti in carcere. Carlo accusato di avere affondato sul corpo di Roberto una ventina di coltellate. Il padre e la madre per il fatto di aver "coperto", di aver in qualche modo aiutato Carlo. Alcuni vicini avevano addirittura accusato la signora Giuseppina di avere infierito sul corpo agonizzante del giovane, di averlo picchiato con un battipanni nonostante fosse già per terra, agonizzante. La lite condominiale, secondo i primi accertamenti degli investigatori, era nata perché la vittima, insieme a un cugino, Luigi Anich, anche lui ferito, aveva scoperto l'assassino a bucare le ruote di alcune autovetture parcheggiate in strada. E non era la prima volta che accadeva: da tempo qualcuno si divertiva a forare i copertoni delle auto. Solo dopo tempo si scoprirà che Erardi era rimasto più volte bloccato con la sua auto perché altri condomini avevano posteggiato male. Una volta - come racconterà agli inquirenti - non era riuscito ad accompagnare il padre in ospedale.

In effetti via Filippo Turati è stretta e angusta. Subito dopo l'omicidio anche i residenti fecero sentire la loro voce: «Roberto forse sarebbe morto lo stesso. Ma se l'ambulanza fosse giunta prima, chi lo sa, magari adesso non ci sentiremmo così frustrati, così impotenti. Questa strada va ampliata. Già lo scorso anno un'auto andò in fiamme e i pompieri dovettero spegnere il fuoco passando per la scuola che sorge qui di fronte. E qui le liti sono all'ordine del giorno. Non si passa, la strada è stretta e angusta, e nessuno sembra importarsene». Parole dette con rabbia a caldo, che però ancora oggi fanno riflettere.

I reati ipotizzati all'epoca dei fatti dal pm Clelia Mancuso a carico di Carlo e Raffaele Erardi erano quelli di omicidio volontario, tentato omicidio e rissa aggravata. Furono incarcerati, e più tardi fu spiccata l'ordinanza di custodia cautelare anche per la madre di Carlo, Giuseppina Esposito. La donna fino ad ora è rimasta agli arresti domiciliari presso l'abitazione di una sorella. Impossibile tornare a casa: il giorno dei funerali di Roberto qualcuno devastò la porta di casa Erardi. Calci e pugni, e una scritta: «Assassini». Adesso la casa è in vendita. Adesso Giuseppina Esposito torna libera. La stessa sorte non è toccata al marito: per lui la richiesta dei difensori Lucio Caccavale e Nico Scarpone, è stata accolta solo in parte. Resta in cella, ma è stato escluso l'aggravante dei futili motivi.



SAN GIORGIO A CREMANO. LA PORTA DI CASA ERARDI CON LA SCRITTA "ASSASSINI". L'ABITAZIONE MESSA IN VENDITA

POMPEI. TASK FORCE DEI VIGILI PER LE STRADE

Lotta all'abusivismo, 3 denunce e 2 sequestri

POMPEI. Tre persone denunciate a piede libero e due manufatti edili abusivi sequestrati. È il bilancio di dell'ennesima offensiva contro il fenomeno dell'abusivismo edilizio che è stata lanciata dagli agenti della polizia locale di Pompei. Il lavoro degli agenti del comando di piazza Schettini, guidati dal tenente colonnello Salvatore Contaldo e dal maggiore Gaetano Petrocelli, ha condotto alla identificazione di tre titolari di immobili realizzati in barba alle normative vigenti. Per loro l'accusa è di abusivismo edilizio. Una dettagliata informativa sull'intero servizio è stata inoltrata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata per il seguito di competenza. Due manufatti dislocati nella zona periferica sono stati "sigillati" dai "ghisa" del presidio di piazza Schettino. Il deferimento all'autorità giudiziaria è stato effettuato a carico di due fratelli e un operaio. A. M e L. M. di 80 e 79 anni residenti in via Carlo Alberto. I due, stando a quanto avrebbero accertato i fischietti alle dipendenze dell'ex figlio della Benemerita, Gaetano Petrocelli, avrebbero deciso di realizzare un manufatto di oltre 150 metri quadrati in via Andolfi. Una struttura, quest'ultima, composta da tre vani più una terrazza di 15 metri quadrati, il tutto senza autorizzazione. Nonostante la fitta vegetazione che circondava la casa in costruzione, però, i caschi bianchi hanno notato il manufatto ed hanno effettuato un sopralluogo. In via Mariconda è stato denunciato A. E. di 64 anni residente in via Carrara colpevole di aver realizzato un capannone di circa novanta metri quadrati e disposto su due livelli senza regolare permesso. L'imput lanciato in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza dal sindaco Claudio d'Alessio è stato prontamente recepito dai vigili urbani, i cui vertici hanno intensificato i controlli sia nel centro cittadino che nella periferia rurale.

URBANO CACACE

CASTELLAMMARE DI STABIA. LO SPORT RACCONTATO A SCUOLA

L'atleta olimpionico Amarante incontra gli studenti della "Cosenza"

CASTELLAMMARE DI STABIA. Una giornata di sport vissuto e raccontato in prima persona da un grande campione: la organizza a Castellammare di Stabia il progetto Telecom Alleniamoci alla vita, promotore di un incontro con Catello Amarante *(nella foto)*, terzo alle Olimpiadi di Atene come componente dell'equipaggio italiano del quattro senza pesi leggeri, disciplina canottaggio. La città avrà quindi occasione di festeggiare un grande protagonista non solo dello sport campano, ma anche dello sport nazionale, che è riuscito a regalare all'Italia una medaglia di bronzo davvero meritata.

L'appuntamento con Amarante, nato il giorno di Ferragosto del 1979 proprio a Castellammare di Stabia, avrà luogo questa mattina alle 10,30 presso la scuola media Bonito Cosenza di via Gabriele D'Annunzio. L'evento è organizzato da Telecom Alleniamoci alla vita, l'iniziativa rivolta a tutte le scuole italiane di ogni ordine e grado inserita all'interno di Progetto Italia, la società del Gruppo Telecom che promuove eventi culturali, sociali e sportivi in tutto il territorio nazionale.

Divulgare i valori dello sport tra le giovani generazioni: questo lo scopo del percorso educativo, che si arricchisce anche di interessanti incontri con atleti appartenenti alle discipline più diverse, dove protagonisti non sono solo i campioni ma anche gli studenti che, proprio grazie a Telecom Alleniamoci alla vita, hanno occasione di trasformarsi in reporter. I ragazzi, infatti, potranno intervistare dal vivo Amarante, che racconterà in diretta davanti ad un pubblico di giovani non solo le emozioni vissute prima di una gara, ma anche l'esperienza condivisa ad Atene assieme ad atleti provenienti da tutto il mondo.

Telecom Alleniamoci alla vita mette a disposizione degli insegnanti di tutta Italia anche un kit didattico gratuito, strutturato diversamente per venire incontro alle esigenze delle varie fasce d'età. Per richiederlo basta contattare il numero verde 800175247, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Il materiale propone in forma ludico - educativa un interessante percorso alla scoperta di valori positivi non solo nello sport ma anche nella vita di tutti i giorni: autostima, solidarietà, cooperazione, spirito di gruppo e gioco di squadra con, in più, tanti consigli utili per una sana e corretta alimentazione. Per saperne di più si può consultare il sito www.telecomalleniamociallavita.it.

BOSCOREALE. IL COSTO COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI È DI UN MILIONE DI EURO

Area mercatale, affidati i lavori

BOSCOREALE. Affidati i lavori per la realizzazione dell'area mercatale in via Passanti Nazionale. Il costo complessivo dell'opera, compresi gli espropri attuati dall'amministrazione comunale, si aggira intorno al milione di euro. Un investimento di notevole entità che, tuttavia, consentirà all'esecutivo che regge le sorti della municipalità vesuviana di risolvere una serie di problemi. A cominciare da quello della viabilità. L'attuale sede di via Settetermini è del tutto inadeguata, oltre a costituire un ostacolo insormontabile per quanto riguarda la viabilità. L'annuncio è stato ufficializzato dal vicesindaco di Boscoreale, Raffaele de Falco nel corso di un summit con la stampa che si è svolto nell'accogliente sede del dipartimento per la comunicazione istituzionale. Moderatore dell'incontro il responsabile Antonio d'Errico. De Falco si è detto soddisfatto dell'ennesima opera pubblica avviata dalla coalizione di governo. Boscoreale, peraltro, sull'esempio della vicina municipalità di Boscotrecase, dove ad opera del sindaco Nunziato Manzo e degli assessori, Principio Aiello e Gabriele Vitiello, è stata realizzata l'area mercatale in via Nazionale, ha voluto dotarsi di una struttura all'avanguardia, oltre che per i servizi di cui saranno dotati gli operatori commerciali, ma anche, e soprattutto, per la possibilità di un uso variegato della stessa. I 32.000 metri quadrati, "ritagliati" a ridosso del cimitero cittadino e del vicino cavalcavia della strada provinciale panoramica, infatti, saranno utilizzati per manifestazioni artistiche e culturali, oltre a diventare un parcheggio di oltre 150 posti a beneficio del vicino campo sportivo "Vittorio Pozzo" ed un'area di atterraggio per elicotteri della protezione civile e dei vigili del fuoco nel caso di calamità che richiedessero un intervento del genere. Secondo le precisioni i lavori dovrebbero essere completata entro l'anno.

[CALBO]

BOSCOREALE. LA RICHIESTA DELL'ASSESSORE PERSICO ALLA REGIONE

«Contributi anche per le palestre»

BOSCOREALE. Una lettera all'assessore regionale allo Sport e al presidente della relativa commissione consiliare con la richiesta di modifica della legge regionale sullo sport. A farsi promotore della iniziativa l'assessore di Boscoreale. Il motivo? La necessità di rivedere la normativa in materia per consentire il finanziamento di interventi di ristrutturazione delle palestre scolastiche. La legge regionale oggi lo esclude, impedendo così di poter impegnare risorse nell'immenso patrimonio disseminato sul territorio che può essere utilmente utilizzato dalle scuole e anche dalle strutture associative. Una iniziativa, quella dell'esponente della giunta presieduta dal professor Vincenzo Cavaliere, che non mancherà di animare un dibattuto tra le forze politiche e sociali che operano nei comuni della fascia pedemontana del Vesuvio. Ove mai l'amministrazione provinciale decidesse di dare seguito all'imput ricevuto, ne potrebbero beneficiare diversi enti. Il tutto, oltre che per risolvere il grave problema della mancanza di spazi da destinare alle attività sportive, anche, e soprattutto, in chiave di educazione alla legalità. Lo sport praticato nel rispetto delle regole, infatti, può costituire un'ottima palestra di virtù civiche per i giovani. Non a caso l'Unione Europea aveva scelto lo slogan "Muovi il corpo, sforza la mente" per l'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport. L'obiettivo, nel caso specifico, è far sì che, oltre alla passione e alla competizione, lo sport trasmetta sempre più valori e contribuisca a migliorare l'educazione. Di qui la mobilitazione dell'esponente politico, al quale, si deve la proposta di delibera per la intitolazione del Palazzetto dello Sport di via Panoramica al giudice Rosario Livatino, magistrato assassinato per la sua quotidiana battaglia contro l'illegalità diffusa e per il quale è in corso il processo di beatificazione da parte della competente congregazione ecclesiastica.

CARMINE ALBORETTI